

3 - 4 OTTOBRE

Festa Patronale dei



SABATO 3 OTTOBRE

- h. 18 : Santa Messa
- h. 19 : apertura stand gastronomici
- h. 21 : TOMBOLATA IN FAMIGLIA

DOMENICA 4 OTTOBRE

- Ore 8 - 10,30: Sante Messe
- Alle 10,30 ricordiamo gli anniversari di matrimonio*
- h. 12,30: Pranziamo in Oratorio
- h. 16: Torneo dei bambini
- h. 19 : apertura stand gastronomici
- h. 20,30 : BORGOTREBBIA'S GOT TALENT
(nuovi talenti alla ribalta - iscr. in segreteria)

MENU' della FESTA

Tortelli con la coda Burro e Salvia o Sugo di Funghi Porcini
Pisarei e Fasö / Polenta al Gorgonzola o Picùla ad cavall o Sugo funghi
Salamelle o Spiedini cotti sulla pietra / Salame cotto / Picùla ad cavall
Patatine Fritte / Salumi Piacentini / Formaggi vari / Torte caserecce

Borgotrebbe News

**3 - 4 OTTOBRE
FESTA DEGLI
ANGELI CUSTODI**



Grande, piccola Lucia !

L'EDITORIALE DEL PARROCO

CI VUOLE TEMPO

Passa una ragazza in parrocchia... "Buongiorno!" le dico e lei: "Non mi riconosce?", stringo gli occhi e guardo meglio... ma sì, riappare il suo volto di bambina, adesso è grande, avrà più di vent'anni. Ha bisogno di un certificato, parliamo un po'. E' da tanto che non la vedo... "Sei andata ad abitare via?" - "No - mi risponde - sono qui a Borgotrebba..." "E come mai non ti fai più vedere?" "Ah, ma io non vado più in Chiesa..." "E perché mai?" "Ci sono cose brutte, sono schifata di tutto, anche della Chiesa..." Non mi do' per vinto." Ma ce l'hai anche contro questa parrocchia? Non è stata madre per te?" "Sì, mi dice, è vero..." ma storce la bocca. La invito a passare, a venire a parlare... E' senza lavoro, ci sono state tribolazioni familiari... sono molte le cicatrici e le ferite nell'anima... Ci vuole tempo ed una porta aperta.

Telefona un signore. "Sono in una grave crisi" - mi dice. "Venga e parliamo con più calma", rispondo. E' la storia di un tradimento, di un ritorno a casa per i figli. Il cuore sanguina... è confuso. E' già intervenuto lo psicologo. E chiede adesso al prete. "Come si può ricominciare quando si è dentro la tempesta, il cuore non capisce più, l'orgoglio ti chiude la bocca e ti impedisce di dire: ti amo, ti chiedo perdono?" "Cosa vuoi che ti dica un povero peccatore che fa il prete? So solo che ci vuole tempo e tanta misericordia..."

Vado in edicola, prendo i soliti quotidiani... la proprietaria mi dice: "Don Pietro, in questo periodo ci vediamo un po' troppo a Messa..." In effetti ci sono stati molti funerali a Borgotrebba, in alcuni casi si trattava di situazioni particolarmente dolorose. Molti sono venuti in chiesa per le condoglianze, anche se magari si dichiarano non credenti, non praticanti.

Un familiare un giorno mi ha detto: "Don , non sia troppo duro nell'omelia. Era una persona buona, anche se non veniva in chiesa..."

MONASTERO BENEDETTINO
CHIESA DI SAN RAIMONDO
CORSO VITT. EMANUELE, 154 - PIACENZA

VENERDÌ 9 e 16 OTTOBRE SERE DELLA MISERICORDIA

ORE 21,00:

- ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA
- LECTIO
- ADORAZIONE
- POSSIBILITA' DELLA CONFESSIONE PERSONALE

ORE 23,30:

- REPOSIZIONE E CONCLUSIONE



Venerdì 9 L' ADULTERA PERDONATA - M.M. Emmanuel
Venerdì 16 LA CHIAMATA DI LEVI - don P. Cesena

E come posso essere duro con chi è già partito? Io parlo a quelli che pensano di essere ancora vivi, e magari nella foga mi lascio trasportare. Sono come un asino che taglia... Mi ridico poi che ci vuole solo pazienza perché lo Spirito Santo operi e illumini la nostra storia personale, perché finalmente ci convinciamo che solo Gesù Cristo è necessario alla vita. Insomma, anche qui è solo questione di tempo.

Ecco allora l'anno della misericordia. Mi sembra che sia così da 25 anni, da quando sono stato ordinato prete. Un fiume di misericordia è già passato su di me... su di noi...

Il Signore ci dà ancora tempo per rimetterci in cammino, per ritornare alla casa del Padre, per partecipare al banchetto imbandito dell'eucarestia.

Approfittiamone di questo tempo favorevole, volevo solo ricordare che prima o poi... finisce.

Don Pietro

NOTIZIE IN BREVE

INCONTRO CON P. RICARDO REYES SULLA CONFESSIONE



L'anno Santo avrà al centro l'esperienza del perdono e il sacramento della Confessione. Ma oggi più che mai assistiamo alla crescente difficoltà (persino da parte dei battezzati) di vivere il sacramento della riconciliazione in tutta la sua pienezza. Padre Ricardo Reyes, che conosciamo già per aver presentato qui il suo libro

sull'Eucarestia (Lettere tra la terra e il cielo...) ha

scritto recentemente un nuovo volume spinto dal desiderio di spiegare il valore del perdono e di quanto bisogno abbiamo, noi cristiani e più in generale tutti gli uomini, di riscoprire i tesori che esso nasconde. Questo è il motivo per cui l'abbiamo invitato ancora tra noi, per aiutarci a riflettere sul valore di questo Sacramento. L'incontro è programmato **LUNEDÌ 23 NOVEMBRE p.v. alle 20,45** qui in oratorio. Tutti sono invitati.



CATECHESI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

A partire dal 16 ottobre, al venerdì alle ore 21 in parrocchia si terranno una serie di incontri, tenuti dal parroco e da una serie di coppie sposate, in preparazione al sacramento del matrimonio. Iscrizioni in segreteria parrocchiale, anche telefonicamente.

2 - 6 gennaio 2016
VACANZA INVERNALE
a TEMU' - PONTE DI LEGNO (BS)

Del 2 al 6 gennaio 2016 il gruppo giovani organizza la consueta vacanza invernale, aperta anche alle famiglie

Informazioni in segreteria parrocchiale

QUASI ULTIMATO L'IMPIANTO DI BIOGAS AI MEZZANINI



I lavori procedono alacremente per la realizzazione dell'impianto privato di produzione del Biogas ai Mezzanini di Borgotrebba, in zona Parco Fluviale... A niente sono serviti i ricorsi e le proteste di tanti cittadini. Il Tribunale amministrativo ha dato ragione al Comune autorizzando la pratica. Come saranno i risultati all'avvio della produzione?

BORGOTREBBIA BY NIGHT...



Ecco da dove provengono i rumori tellurici che qualche settimana fa facevano tremare muri e finestre del quartiere. In un capannone che si affaccia in fondo a via Mezzanini è aperto un "nuovo" disco club. Provate a chiedere ai residenti vicini come se la passano dopo le ore 23 e cosa trovano davanti alle case di prima mattina. Qualcuno, di recente, arrivato alla rotonda ubriaco fradicio, è andato anche a sbattere contro il tralicci dell'alta tensione con la propria auto...

Parrocchia Santi Angeli Custodi - Borgotrebba

Tel. 0523480298 - Fax 0523401535

www.santiangelicustodi.com

INFO: segreteria@santiangelicustodi.com

Gli Uffici sono aperti i giorni feriali, dalle ore 17 alle ore 19

ORARIO SANTE MESSE

Feriali (tranne lunedì): ore 18,00 Festive: ore 8,00 - 10,30

GENTE DI BORGOTREBBIA / ANDREANO, IL MITICO COMMERCIANTE DI ALIMENTARI

CHIUSO IL NEGOZIO, FINITO IL VILLAGGIO?

Ho incontrato recentemente in parrocchia un signore di mezza età. Sicuramente appena svelerò il suo nome, quasi tutti i lettori che seguono il giornalino riconosceranno questo nostro amico che ha dedicato un po' del suo tempo libero per la nostra intervista.

Si tratta del signor Andreano Fagioli, il proprietario del negozio alimentari Sigma di Borgotrebba. Nato a metà degli anni '60 nella Piacenza del centro storico, sin da bambino iniziò a bazzicare a Borgotrebba. I suoi genitori infatti erano commercianti proprio nel nostro territorio e lui già da piccolo scorrazzando in sella alla sua bicicletta al pomeriggio, finita la scuola, veniva a giocare a calcio presso il nostro oratorio. Alla sera ritornava dalla nonna, perché viveva con lei, magari per comodità, magari perché i genitori erano impegnati con il negozio, magari perché si sa che le nonne ti viziano, sta di fatto che a Borgotrebba era nel suo cuore ed è venuto ad abitarvi definitivamente all'inizio degli anni ottanta. I suoi genitori che prima avevano un piccolo negozio vicino all'attuale cooperativa (davanti alla scuola), grazie ad anni fiorenti riuscirono a fare un salto di qualità ed ad aprire il negozio ora esistente. All'epoca la gente aveva voglia di provare, di rischiare, di mettersi in gioco; infatti a Borgotrebba i negozi erano più di uno: c'era la macelleria, due negozi di merceria, la parrucchiera, il tabaccaio e l'edicola. La famiglia Fagioli allora oltre che a vendere i prodotti confezionati, come pasta, scatolame e detersivi puntò anche alla vendita al banco. Infatti nel banco frigorifero oltre ai latticini e derivati, venivano esposti i nostri buonissimi salumi: il fiore all'occhiello della nostra città... Ma quello che differenziava questo negozio dagli altri erano le torte preparate con le ricette tramandate e che a vederle, subito rimandavano alle ciambelle della nonna, e soprattutto la mitica pizza "del Piero". Ricordo che c'erano delle giornate di primavera ventilate in cui il profumo si sentiva per tutta la strada. Grazie ad una mia cara amica, che me lo ha vivamente suggerito, ho potuto provare la bontà della pizza del Piero. Il lavoro nel negozio era impegnativo, anche perché per poter iniziare la vendita all'orario di apertura, è logico che bisognava alzarsi prima dell'alba per preparare ed essere pronti. Finito l'orario di apertura, per i clienti che lo richiedevano, c'era anche la consegna a domicilio, proprio per aiutare chi si trovava in difficoltà. Alla fine degli anni novanta, venne chiuso il passaggio a livello sulla strada che passava davanti al negozio Fagioli e inevitabilmente subì la perdita di parte della sua clientela. Iniziarono a sorgere i primi centri commerciali con i grossi supermercati, e la concorrenza si sa nel commercio è spietata. Il paese cominciò a cambiare aspetto: iniziarono infatti le costruzioni nella zona adiacente all'autostrada. Questo portò sicuramente un ripopolamento del paese, ma i tempi cambiano e così gli stili di vita: la gente per impegni lavorativi non vive più la quotidianità del nostro borgo, la loro giornata è altro-



CHIUDE L'ULTIMO NEGOZIO DI ALIMENTARI A BORGOTREBBIA, IN VIA AVETO. IL COMUNE DOVREBBE SOSTENERE E AGEVOLARE I NEGOZI DI VICINATO PER I TANTI ANZIANI RESIDENTI...

ve! Le famiglie con bambini piccoli devono accompagnarli all'asilo o dai nonni, la gente lavora fino a tardi in città o in provincia ed è logico che per la spesa si appoggia non più al negozio di fiducia, ma spesso dove è più comodo.

E forse per questi motivi, ma soprattutto personali, Andreano da pochi mesi ha chiuso uno degli ultimi esercizi pubblici che hanno segnato la storia di Borgotrebba, scegliendo di pensare ai suoi genitori che hanno lavorato davvero tanto senza mai risparmiarsi, e visto che hanno la possibilità, possono ora guardarsi intorno, magari andare a visitare qualche città o semplicemente riposarsi. Lui per il momento sta valutando cosa vuole e potrà fare in futuro. Credo che sia superfluo dire che questa decisione non è stata facile e nemmeno è stata presa alla leggera; era già da qualche tempo che ci pensava. Non è facile perché oggi il mondo del lavoro è un enigma irrisolvibile, ma sicuramente non è stato facile nemmeno chiudere un grosso capitolo della sua vita. Perché come mi spiegava oltre al guadagno economico è logico che vedendo entrare tutte le mattine le stesse persone ti affezioni e quando mancano all'appuntamento pensi forse non starà bene o magari stamattina non esce. Magari, chi lo sa, in questo periodo potrebbero esserci dei cambiamenti e Andreano deciderà che direzione dare alla propria vita.

Ringrazio come sempre chi si concede per questi piccoli articoli, sono un modo per tenervi informati su quello che succede vicino a noi. Vorrei però poter fare questa domanda che da subito mi è passata per la mente. Abbiamo detto che negli anni ottanta Borgotrebba non era sviluppata nel territorio come la vediamo adesso ma gli esercizi commerciali a servizio del cittadino non mancavano. Oggi sicuramente la popolazione è aumentata, ma di servizi qui da noi ce ne sono ben pochi. Perché? E capisco chi ha perso la speranza di poter aprire un'attività anche solo per l'iter burocratico da affrontare... Vi aspetto numerosi alla festa degli Angeli Custodi per poter passare due giorni insieme.

Antonella

L'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

“Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della Misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio.” Queste sono le parole che Papa Francesco ha pronunciato l'11 aprile scorso quando ha proclamato il Giubileo dedicato alla Misericordia che avrà inizio l'8 dicembre 2015 per concludersi il 20 novembre 2016.

Ma cos'è la misericordia di Dio?

Papa Francesco commentando il capitolo 15 del Vangelo di Luca, e le tre parabole della misericordia (quella della pecora smarrita, quella della moneta perduta e quella figliol prodigo) afferma: «La misericordia di Dio è "una grande luce di amore, di tenerezza" e il perdono di Dio è "una carezza" alle "nostre ferite del peccato. La misericordia è il modo come perdona Dio. La gioia di Dio è perdonare! Qui c'è tutto il Vangelo. E questo non è "sentimento" né "buonismo". Al contrario, la misericordia è la "vera forza" che salva l'uomo dal "cancro" del peccato».

E' difficile capire cos'è la Misericordia. Per il dizionario la misericordia è un sentimento generato dalla compassione per la miseria, le difficoltà altrui.... dalle parole di don Pietro scopriamo che la misericordia è l'amore verso il prossimo, è perdonare se stessi e gli altri, senza giudicare.

Ma se riusciamo a comprendere che Dio, nella sua suprema bontà, perdona ognuno di noi per i nostri



peccati e per le nostre debolezze, umanamente facciamo fatica ad essere misericordiosi. Come si può essere misericordiosi e perdonare il coniuge che ti tradisce o un figlio che ti mette in discussione o dei genitori che ti dicono che sei venuto al mondo per errore o un "amico" che ti abbandona quando hai bisogno di lui o un genitore anziano, bisognoso di cure, che ti sfinisce mentalmente e fisicamente ...

Per concretizzare il messaggio di Papa Francesco ed essere misericordiosi dobbiamo aprire il nostro cuore, pregare, cogliere le opportunità di ascolto della parola di Dio che ci verranno proposte durante tutto il periodo giubilare, chiedere e concedere perdono con umiltà e poi vivere quotidianamente con amore.

Il Gruppo Famiglie della parrocchia ha iniziato questo cammino con il ritiro di inizio anno a Verdeto. L'anno pastorale sarà incentrato sulla Misericordia. Nel primo incontro si affronterà il tema della Misericordia con i figli attraverso la condivisione delle esperienze delle singole famiglie. Gli incontri successivi avranno come argomento la Misericordia in famiglia e le opere di Misericordia corporali, cioè quelle richieste da Gesù per entrare nel Regno di Dio. In parrocchia e in diocesi ci saranno tante occasioni per riflettere e per metterci in discussione, dobbiamo solo essere docili e ascoltare la voce di Gesù che ci chiama: "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso"».

Manuela

Hanno collaborato a questo numero:

Manuela Bolzoni, Gianluca Croce, Jacopo Ghillani, Emilia Scardino, Elisabetta Foppiani, Antonella Zordan, Monastero Visitazione Brescia, Marina Ferrero, don Pietro Cesena

Foto:
Archivio Parrocchiale
Stampa: Marzano Micap srl

LE 7 OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1) Dar da mangiare agli affamati
- 2) Dar da bere agli assetati
- 3) Vestire gli ignudi
- 4) Alloggiare i pellegrini
- 5) Visitare gli infermi
- 6) Visitare i carcerati
- 7) Seppellire i morti

LE 7 OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

- 1) Consigliare i dubbiosi
- 2) Insegnare agli ignoranti
- 3) Ammonire i peccatori
- 4) Consolare gli afflitti
- 5) Perdonare le offese
- 6) Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7) Pregare Dio per i vivi e per i morti

VACANZE ESTIVE IN PARROCCHIA

QUANDO ESSERE GIOVANI... VALE LA PENA

Non ha conosciuto sosta l'attività parrocchiale destinata ai più giovani: dalla fine dell'anno scolastico all'autunno le porte dell'Oratorio, fisiche e "virtuali", sono rimaste sempre aperte.

Le iniziative si sono aperte con la festa nel primo weekend di giugno: una tre giorni ideata per sostenere l'oratorio, centro di aggregazione sociale per tante famiglie del quartiere. Nella prima delle serate, oltre agli stand gastronomici che hanno garantito il giusto sostegno calorico, è stata organizzata la seconda edizione dell'Holy Angel's contest. Sei band giovanili hanno suonato dal vivo proponendo pezzi propri e cover di brani famosi coinvolgendo il pubblico intervenuto. "Siamo soddisfatti dell'evento - commenta Alessandro Lavelli, referente per l'iniziativa tra i giovani della parrocchia - e tra le band formate dai ragazzi delle parrocchie a livello cittadino, la nostra è diventata una realtà riconosciuta.

Per le prossime edizioni stiamo pensando a nuove formule per coinvolgere un numero sempre maggiore di band". Variato il programma anche nelle successive serate, aiutate dal bel tempo: il

sabato è stata organizzata la visione della finale di Champions League Juventus Barcellona, mentre la domenica ad allietare la serata è stata l'orchestra Davide Zilioli.

A metà giugno oltre 130 bimbi hanno partecipato alle iniziative del Grest di Borgotrebba: giochi in parrocchia, momenti di preghiera, uscite e gite,



hanno occupato le prime due settimane di giugno. Ad essere coinvolti sono stati anche una ventina di giovanissimi educatori delle Superiori, molti dei quali alla prima esperienza dall'altro lato della barricata. Ancora una volta è avvenuto così uno dei miracoli dell'attività estiva degli oratori: i più giovani, coloro che durante tutto l'anno vengono considerati un "problema" dagli adulti, diventano una risorsa per le famiglie del quartiere, a cui affidare i propri figli in un periodo di normale attività lavorativa. Ad essere mobilitati sono stati anche numerosi volontari, genitori e non, che hanno contribuito con il proprio lavoro ai tanti aspetti del Grest: dalla cucina ai laboratori.

A luglio è stata organizzata la vacanza estiva per i giovani della parrocchia, per la prima volta a Madesimo in provincia di Sondrio, a pochi chilometri dal confine svizzero. Oltre alla destinazione, la principale novità è stata rappresentata dal numero di partecipanti: oltre ottanta ragazzi dei vari gruppi della parrocchia hanno partecipato alla settimana in montagna. Il programma ha visto numerose camminate sulle cime attorno al paese della Valtellina, compresa una sosta oltreconfine. Durante le giornate e le serate sono stati organizzati tornei di calcetto e di pallavolo, esibizioni e giochi. Come filo rosso durante tutta la vacanza è stata proposta ai ragazzi la lettura dell'opera teatrale "Miguel Manara" commentata da Franco Nembrini: è stata così l'occasione per discuterne insieme e affrontare temi molto spesso dolorosi.

Nella parte più calda dell'estate è stata organizzata una nuova edizione del Verdeto Film Festival, con

IDEOLOGIA GENDER/QUANDO LA SI VUOLE INSEGNARE NELLE SCUOLE

L'EDUCAZIONE DEI FIGLI: COMPETE AI GENITORI, SENZA DELEGHE IN BIANCO A NESSUNO...

L'art. 2 del primo protocollo addizionale alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, rubricato "Diritto all'istruzione", sancisce il principio secondo cui: «lo Stato, nel campo dell'insegnamento, deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche». L'art.30 della Costituzione italiana che garantisce e tutela «il diritto dei genitori ad educare i propri figli».

L'ideologia gender prosegue la sua marcia inarrestabile nella formazione di una nuova antropologia. E lo fa con i soldi pubblici e con il cavallo di Troia dello spauracchio delle malattie sessualmente trasmissibili. La paura di contrarre l'Aids è il concetto cardine attraverso il quale le scuole statali iniziano ad anticipare *gender theory*, omofobia, aborto e preservativo già dalle scuole medie, abbassando l'asticella dell'informazione sessuale dalle Superiori alle Medie.

Spesso i genitori sono completamente impotenti e disformati. Anche perché a proporre una rivoluzione antropologica a suon di omofobia sono addirittura le Asl, che grazie all'autorevolezza scientifica di cui godono possono essere utilizzate dalle lobby gay per introdurre tra i banchi l'ideologia relativista secondo cui l'amore non è altro che un coacervo di sentimenti ed emozioni che vanno assecondati a seconda delle sensazioni.

Per "ideologia gender" si intende la teoria secondo la quale non si nasce con un determinato sesso biologico maschile o femminile ma, per una libera scelta soggettiva ed individuale, variabile nel tempo, si può scegliere di appartenere ad un genere diverso. Nel giro di pochi anni i generi individuati sono 53. (Tra questi generi è compresa anche la pedofilia).

Come agire, cosa possiamo fare noi genitori, per difendere i nostri figli dal lavaggio del cervello nelle scuole?

1. Ogni genitore deve vigilare con attenzione sui programmi di insegnamento adottati nella scuola del proprio figlio anche chiedendo direttamente all'insegnante.
2. In particolare va letto con cura il Piano Offerta Formativa (POF) dove sono indicate chiaramente tutte le attività di insegnamento che la scuola intende adottare.
3. Dobbiamo avere ben chiaro che le attività di insegnamento scolastico sono di due tipi: "insegnamenti curricolari" e cioè obbligatori per l'alunno (ad es. Matematica, Italiano ecc.) e "insegnamenti extra-curricolari" e cioè facoltativi, dai quali è possibile ritirare il proprio figlio e non farlo partecipare.
4. Nel caso di insegnamenti curricolari ed in particolare per l'insegnamento delle scienze naturali con nozioni sul corpo umano e sue funzioni, compresa la funzione riproduttiva, raccomandiamo ai genitori di vigilare sul singolo insegnante e/o dirigente scolastico qualora si scorga-

DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI



STOP GENDER NELLE SCUOLE

no impostazioni in contrasto con i propri valori morali e sociali di riferimento. Sarebbe auspicabile che i genitori aderissero ad associazioni di genitori presenti sul territorio oppure che in un certo numero facessero intervenire il rappresentante di classe per avere maggiore forza di ascolto.

5. Nel caso di insegnamenti extra-curricolari i genitori si possono avvalere del "consenso informato": ossia possono dichiarare per iscritto se autorizzare, oppure no, la partecipazione del proprio figlio ad un determinato insegnamento. Tale consenso informato va consegnato in segreteria e fatto protocollare (è un obbligo di legge) richiedendone copia. Può essere spedito con raccomandata a.r.. Il consenso/dissenso non può essere generico ma deve essere formulato per ciascun singolo percorso/progetto d'insegnamento. Ne potete trovare copia fac-simile sul sito Facebook "difendiamo i nostri figli"

6. I corsi extra-curricolari nei quali la teoria del gender potrebbe annidarsi sono soprattutto nei programmi di "educazione all'affettività" e alla "sessualità" oppure nei corsi sul "contrasto al bullismo ed alla discriminazione di genere". Nella nostra Regione in particolare vi è già un progetto "w l'amore" in cui non vi è l'ombra di educazione affettiva, ma tutto è improntato sulla sessualizzazione precoce dei bambini/ragazzi". Chi volesse visionare l'opuscolo può cliccare <http://www.wlamore.it/gli-strumenti-del-progetto.html>.

Come genitori abbiamo il diritto/dovere di chiedere tutti i chiarimenti coinvolgendo ogni istituzione scolastica, ad ogni livello, consiglio di classe, consiglio di istituto, consiglio dei professori, Dirigente scolastico/Preside. Ogni genitore ha grande potere decisionale sull'educazione dei propri figli. Non subiamo passivamente dittature e imposizioni ideologiche.

Per ulteriori chiarimenti e per approfondire l'argomento potete contattarci al numero telefonico 366 1709473.

LETTERE DAL MONASTERO DELLA VISITAZIONE / QUANDO SPARISCE L'APE REGINA...

LA CARITA', REGINA DEL NOSTRO CUORE

Come ogni anno, in estate, a motivo della "smielatura", l'impegno con le api si fa più intenso. Un pomeriggio di agosto, nonostante il caldo torrido, dopo la seconda smielatura, dovevo controllare due arnie e crescere le due api regine.

Sollevai ad uno ad uno i favi, dove le api possono deporre il polline, o dove possono mettere il miele, o dove l'ape regina depone la covata; con l'affumicatore diressi il fumo sulle centinaia di api per disperderle e allontanarle un poco, mentre i miei occhi erano concentrati ad osservare.

Mi sembrava di visitare un mondo straordinario; certo è da anni che io mi dedico a questa attività, ma quel pomeriggio, sotto il sole cocente, allietata da una lieve brezza, c'era qualcosa di diverso.

Quel "pullulare" pacifico di quei piccoli esseri, così laboriosi, così attenti al loro prezioso lavoro, quel non lasciarsi "inquietare" dal vedere il proprio ambiente sollevarsi in aria ed assumere una posizione insolita, orizzontale, totalmente illuminata dal sole, mi fece riflettere. Poi, dalla mia mente sgorgò un susseguirsi incalzante di esclamazioni: "Quale impegno dimostrano!" "Quanti messaggi si trasmettono, sfiorandosi le antenne!" "Quale organizzazione comunitaria!". Contemplavo quel piccolo prodigio di efficienza ed ordine, specchio di un ordine e di un prodigio più grandi, di una perfezione inimmaginabile. Il fascino per il "GENIO" di Dio mi riempie la mente ed il cuore: quanta grandezza riscopro nell'osservare questo piccolo mondo delle api! Una grandezza che si imprime anche nel più piccolo essere vivente, racchiudendo in esso un codice di vita. Dal mio cuore scaturisce un ringraziamento che non si può esprimere con parole, ma con la gioia di aver ricevuto, in quanto essere umano, la capacità di cogliere ciò che questi esseri viventi tengono chiuso come "tesoro intellegibile", che la mente umana può scoprire.

Così mentre pensavo a questa verità, mi ritrovai in ginocchio a rendere lode a Dio, per quella felicità che mi trasmetteva, nell'osservare il capolavoro che si compiva in quelle arnie.

E la regina? Dov'è l'ape regina?

Ero giunta al terzultimo favo (sono dieci per arnia) e ancora la regina non al vedevo!

Il tempo incalzava, allora la mia preghiera di lode si trasformò in una semplice supplica di aiuto. Ero ormai convinta di dover "rivisitare" nuovamente tutti i favi, quando apparve sotto i miei occhi l'ape regina, che camminava "elegantemente" sopra le api operaie indaf-



farate. "Oh, grazie Signore!". Esclamai.

E' sempre difficile, per me, trovare la regina, ci vuole pazienza... bisogna conoscere le sue "abitudini" e gli spazi da essa privilegiati.

Quel pomeriggio, soddisfatta per la buona riuscita della ricerca, il mio pensiero volò su un'altra ricerca, ancor più impegnativa in monastero, mistico alveare: è la ricerca della "Regina delle VIRTU'".

Come è difficile scoprirla in quell'arnia oscura che è il nostro cuore!

Ci vuole un APICOLTORE speciale, che con arte, donandoci la SUA PAZIENZA e la sua LUCE... ci faccia vedere che la CARITA' deve divenire la REGINA, che comanda gli affetti del nostro cuore, che ordina le nostre relazioni, che rende bella la vita con gli altri.

Caro fratello, cara sorella, se hai avuto la pazienza di leggere fin qui, ti esorto a scoprire, mentre lavori, mentre sei in casa, mentre cammini, quel richiamo che il PADRE CELESTE ti invia attraverso la CREAZIONE, attraverso i fatti della vita, attraverso le persone per convincerti del SUO AMORE seminato nel tuo cuore, e, con quale trepidazione il PADRE attende che i tuoi occhi sappiano cercare e vedere la BELLEZZA del SUO AMORE, affinché il tuo cuore abbia solamente questa "REGINA": la CARITA'!

Direbbe il mio Santo fondatore (S. Francesco di Sales) "IMPARATE dalle api a succhiare dai fiori amari il polline, per trasformarlo in dolce miele". Dai "fiori amari", che la vita può farci assaporare, solamente la CARITA' può trasformare quell'amarezza in dolce pace.

Impariamo dalle api e voliamo verso il VERO AMORE!

Dio sia benedetto

Una monaca del monastero della Visitazione

la proiezione di alcuni film particolari seguiti da un dibattito.

Completamente inattesa e forse per questo anche più gradita, dopo Ferragosto è stata organizzata sempre a Verdeto una Settimana comunitaria estiva. Una trentina di ragazzi di varie età hanno così condiviso alcuni giorni insieme nello spirito che caratterizza il periodo che normalmente segue la Pasqua. Lo studio personale, per gli esami di riparazione o quelli universitari, ha così affiancato il lavoro per sistemare l'Antica Pieve, sempre più un luogo di accoglienza. Oltre alla potatura delle piante e alla pulizia attorno alla chiesa, è stato così liberato di guano il campanile: un'opera che anticipa una degna celebrazione del novantesimo anniversario della sua costruzione nel 2016. Durante la settimana è stata organizzata una gita al mare a Sestri Levante, attraversando la Val d'Aveto: dopo le Lodi in spiaggia, sotto lo sguardo un po' perplesso degli altri turisti che non si aspettavano probabilmente né l'invasione di ragazzi, né tantomeno la preghiera pubblica, è così iniziata una giornata all'insegna dello svago.

L'estate è stata caratterizzata anche da due matrimoni che hanno coinvolto i giovani di Borgotreb- bia: le nozze di Andrea e Valentina a luglio e di Giulio e Carolina a settembre sono segni fortissimi che rimarranno nelle vite di tutti.

Se l'estate, periodo che normalmente coincide con la sospensione di tutto, ha visto l'organizzazione di tante iniziative possiamo attenderci un nuovo anno ancora più ricco.

Anche quest'anno i gruppi giovanili sono organizzati su quattro differenti realtà, divise all'incirca per età anagrafica. Oltre al gruppo del giovedì, che ha visto la ripresa poco dopo Ferragosto, a settembre sono iniziati i gruppi di Terza media, quello di Prima superiore, e quello dalla Seconda alla Quarta superiore. Nuove équipe di educatori hanno accolto i ragazzi, con nuove attività da creare e inventare: le premesse per un anno da ricordare ci sono tutte.

Gianluca Croce



RIFLETTENDO SUI MIEI 20 ANNI

Cos'è che ci tiene in vita? Qual è il nostro più grande desiderio che ci tiene ancorati, talvolta attoniti, talvolta inorriditi e preoccupati a questa giostra - che a volte sembra illusoria - che è la vita? Quale sarà il finale di questa gara a tappe? Ci accontenteremo di partecipare, di essere semplici comparse-automati? Bruceremo subito le nostre energie a inizio gara o cammineremo per tutto il tratto in attesa di qualcosa che ci folgori, aspettando il momento giusto?... Ci accontenteremo del premio di consolazione o punteremo a qualcosa di più grande, che lasci il segno? Cos'è che ci fa alzare alla mattina, che ci coccola nel dovere e nella noia, che ci rincuora nei momenti di angoscia? Cos'è che fa pompare a mille il nostro cuore nei momenti di condivisione gioiale di adrenalina? Chiamale se vuoi emozioni...queste ci tengono in vita: il loro ricordo, il loro ritorno, il loro sfogo immediato, l'attimo, l'energia, gli urli di gioia e di dolore...tutto subordinato a queste emozioni. Ma quanto è bello provare emozioni? È un'esperienza sublime: ti scaldano il cuore, ti accarezzano la spina dorsale, ti tolgono il respiro, ti fanno piangere, ridere, arrabbiare...

"Non sarete mai più belli, più giovani, più forti di così"

Quando cresci non provi più certe cose. Ti viene la pelle dura. Ti dicono sempre: cogli l'attimo. Ma non potrebbe essere il contrario: cioè che l'attimo coglie noi? L'attimo è come se fosse sempre ora.

Non è facile essere giovani oggi.

Si vorrebbe spaccare il mondo.

Per questo non posticipare i tuoi progetti, non avere paura a portare avanti le tue idee anche se le persone più vicine a te storcono il naso. Non aspettare che la vita risolva i tuoi problemi, non aspettare il momento perfetto, non dire sarò felice quando sarò laureato, quando sarò sposato. Cerca la felicità come punto di partenza. Coltivala tutti i giorni: essa è un percorso, non una destinazione.

E quando ti ritrovi senza speranza, pensa che hai 20 anni cazzo! E non ce gli avrai per sempre. Lanciati, non avere paura. Non aspettare a farlo. Non sarai mai più bello e più forte di così. In certi momenti ci sentiamo, vivi, invincibili: sono questi i momenti più belli.

Jacopo

LUCIA, DONO DEL SIGNORE PER NOI, NON CESSA DI MERAVIGLIARCI...

PAPA FRANCESCO E'... MORBIDO!

E arrivò così la sera del 12 giugno e a ripensarci bene l'emozione e un po' di agitazione intrappolavano il nostro cuore senza dare troppo nell'occhio.

Tutto era iniziato una sera di fine gennaio, con una mail dove il Papa convocava tutti gli scout dell'AGESCI:

"Ai Lupetti e alle Coccinelle, agli Esploratori e alle Guide, ai Rover e alle Scolte, ai Capi e alle Capo dell'AGESCI

Sabato 13 Settembre 2015 Udienza Generale in piazza San Pietro con Papa Francesco

Segna in agenda la data. Non puoi mancare!"

È vero, non possiamo mancare! Allora iscrizione di Gruppo all'evento fatta, pullman trovato, prenotato e riempito ed ecco era già ora di partire. È notte, sono le 23, e con ancora la giornata appena trascorsa addosso ci ritroviamo sul piazzale del 118 pronti a partire. Lì già senti l'emozione di chi ha aderito a questa chiamata, soprattutto dei genitori che sembrano essere ancora più emozionati di tutti noi e molti di loro vorrebbero salire sul pullman e vivere questo incontro.

Arriviamo a Roma, sono appena passate le cinque del mattino: silenzio e aria fresca ci accolgono, sembra quasi surreale pensare che siamo nella capitale il 13 di giugno e ci sia così silenzio e fresco. Ci guardiamo intorno e come funghi spuntano file di camicie azzurre da tutte le porte, fatta colazione è ora di incamminarsi verso Piazza San Pietro.

Finalmente dopo la camminata mattutina e una coda che sembrava interminabile le colonnine del Bernini si palesano davanti a noi: quella mattina in piazza San Pietro domina il colore bianco e quello azzurro delle nostre camicie che sembra si rifletta in cielo!

La piazza è sempre più piena, prendiamo una posizione abbastanza strategica: il più possibile davanti ma anche sotto a un grande schermo e i bagni chimici nelle vicinanze.

Eccoci in attesa del Papa, un'attesa che sembra un po' spazientire Lucia che continua a chiedere *"il Papa quando arriva?"*, la nostra risposta è abbastanza generica e con un *"fra un po' Lucia"* ce la caviamo, mancano almeno due ore al suo arrivo...

Attraverso il maxi schermo seguiamo la presentazione della giornata e tra canti e preghiere il tempo scorre e come quando si fa un posponi con la sveglia del cellulare Lucia torna a far sentire la sua



voce ma cambia tipo di domanda, forse sperando di avere una risposta diversa: *"quando mi viene a salutare il Papa?"* *"Lucia fra poco arriva (ormai manca solo un'ora) però ci saluta stando sulla Papa mobile, non può scendere a salutare tutti"* *"ah, ho capito"* e con il suo cappellino in testa sembra rassegnarsi all'attesa.. Sembra per-

ché passano pochi minuti e la voce di Lucia si fa di nuovo sentire e il dialogo si ripete *"quando mi viene a salutare il Papa?"* *"Lucia fra poco arriva però ci saluta stando sulla Papa mobile, non può scendere a salutare tutti"* *"ah, ho capito"*. La domanda torna ad intervalli regolari ancora un paio di volte e Lucia ormai forse rassegnata alla monotonia delle risposte seduta segue i canti e le preghiere attraverso il maxi schermo.

Cecilia, che è stata capo fuoco fino all'anno scorso del nostro clan... Da 45 giorni è diventata mamma di Alberto e da 13 giorni vive a Roma per motivi di lavoro di suo marito e anche loro come scout sono presenti in piazza. Avendo Alberto così poco tempo con la sua mamma si trova nella *zona sedie* e ci viene anche comunicato che è tra i pochi scelti dai cerimonieri per salutare il Papa, il più piccolo scout presente in piazza...

Un po' di sana invidia sale e da lì il cuore (o meglio qualcuno presente nel cuore di tutti noi) suggerisce alla testa di provare anche noi a raggiungere la tanto "riservata" zona sedie con una persona ben precisa: Lucia.

Messa da parte la timidezza e con la semplicità di provare a chiedere mi avvicino alle transenne e cerco di richiamare l'attenzione su di me del servizio d'ordine. Arrivano subito in tre pensando che qual-

cuno per il caldo non stia bene ma con la voce che trema provo a chiedere: *"C'è una lupetta del mio gruppo, Lucia, (cercando di indicarla) che vorrebbe tanto salutare il Papa di persona, secondo voi si può?"* *"guarda non siamo noi a decidere purtroppo dobbiamo chiederlo ad un cerimoniere"*, tutti e tre si allontanano e si avvicinano a un cerimoniere che prontamente si avvicina mi chiede due o tre cose e poi *"ok, prendi la bambina e falla venire con il capo gruppo"* *"io sono la capo gruppo femmina va bene lo stesso? Se no lo dico al capo gruppo maschio"* *"no no vieni pure te"*.

L'emozione sale mi giro e incomincio a urlare *"Lucia, Lucia sistemiamoci bene l'uniforme che io e te andiamo a salutare il Papa di persona!"*.

Lucia si alza e mi guarda come a chiedermi se è vero, le sistemo l'uniforme, salutiamo il gruppo e ci avviciniamo alle transenne, possiamo oltrepassarle, il servizio d'ordine mi dice *"Solleva la bimba e passacela poi te scavalchi"*. Guardo Lucia, sguardo di intesa e conto uno, due e tre, la sollevo ed è la cosa più leggera che abbia sollevato e mentre il servizio d'ordine la accoglie tra le sue braccia percepisco che l'aiuto è arrivato da Qualcuno che ben tutti conosciamo.

Io e Lucia ci troviamo cinque persone intorno a noi: una che ci dice cosa dobbiamo fare, l'altra che ci dà 2 litri di acqua e continua a ripetere *"bevetevi e se avete bisogno di acqua fate un cenno"*, un'altra ancora è lì per accompagnarci e le ultime due si intrattengono in chiacchiere con Lucia.

Finalmente prendiamo posizione nelle tanto inviate sedie, ora mancano solo 45 minuti all'arrivo del Papa. Con Lucia ci teniamo la mano e in un primo momento stiamo zitte, i nostri cuori sembrano parlarsi, ci guardiamo e basta siamo entrambe troppo emozionare. Poi come per svegliarci da questa situazione surreale lei mi dice: *"Betta salutiamo il Papa!!!"* *"Si Lucia, sei contenta?"* *"Si ma quando arriva?"*

Sono le 10.20 il Papa sarebbe arrivato alle 11.00 ma in quei 40 minuti ci succedono tante cose tra cui: conoscenza con i nostri vicini di sedia, ci innamoriamo di un amore platonico della guardia svizzera che abbiamo di fronte (Lucia l'ha subito notata e mi fa: *"Lui è bello eh Betta?!"*), ci vengono a trovare Cecilia e Alberto e cantiamo...

Ci guardiamo intorno, la Piazza diventa sempre più affollata e una specie di tensione è palpabile e si diffonde. Chi è stato ad un concerto lo sa e riconosce quel momento in cui tutti si alzano in piedi e ci si spinge in avanti per avvicinarsi il più possibile al motivo per cui sei lì.

È arrivato Papa Francesco un forte e sonoro *"ciao"* lo accoglie, fa un giro per tutta la Piazza, Lucia sembra rimanerci male perché non scende subito

dalla macchina a salutarci ma le spiego subito che ci saluterà dopo che ci ha anche parlato.

Nella piazza cala rapido il silenzio e tutti ci mettiamo in attento ascolto. Il Papa ci parla usando il nostro linguaggio, i nostri modi di dire e sembra faccia attività con noi tutto l'anno; dedica un pensiero a tutti noi, dai capi passando poi per tutte le branche e ci ringrazia per essere una parte preziosa della Chiesa in Italia.

Un forte boato e un lungo applauso avverte della fine del discorso di Papa Francesco, ora possiamo veramente salutarlo di persona...

Più si avvicina il nostro momento di salutarlo più le gambe tremano e non sai bene cosa dire al Papa una volta che te lo troverai di fronte ma la semplicità e la spontaneità di Lucia mi rendono le cose semplici *"Betta gli diciamo ciao!"*

Arriva il nostro turno Lucia si tuffa tra le braccia di Papa Francesco, con la semplicità di un bambino che si butta tra le braccia del nonno... Un'emozione di quelle che ti prende allo stomaco, devo trattenere le lacrime, i loro sguardi che si incrociano, l'abbraccio e le carezze sono un segno tangibile di fede, speranza, amore e carità... È il mio turno, voce e gambe tremano e riesco solo a salutarlo e a dirgli un semplice *"grazie"*.

Papa Francesco ci ha donato un rosario e una sua immagnetta, Lucia era un po' dispiaciuta perché noi non avevamo niente da lasciargli così abbiamo deciso che torneremo a portargli un regalo.

Pensieri di Lucia subito dopo l'abbraccio del Papa mentre raccontava la sua esperienza al servizio d'ordine: *"Sono felicissima di aver salutato e abbracciato il Papa di persona! È molto alto, bravo e morbido. Lui mi ha regalato una sua foto e una coroncina del rosario, io però non avevo niente da lasciargli e mi è dispiaciuto.. Però sono tanto felice e ancora un po' emozionata"*.

Elisabetta Foppiani



LUCIA COL NOSTRO ELIA, AL CAMPO ESTIVO DEI LUPETTI